



Dopo le denunce per maltrattamenti presentate dal presidente Aidaa Esposti contro i "canili lager" Aperto un fascicolo in procura

Francesca Villani

Lo scandalo dei cosiddetti canili lager finisce sul tavolo del pubblico ministero. A quattro mesi dalle prime denunce, la procura ha aperto un fascicolo (in mano al pubblico ministero Roberta Licci) per fare chiarezza su quanto sarebbe avvenuto all'interno dei canili di San Secondo e di Alberi di Vigatto.

A sollevare l'attenzione sulle condizioni dei cani, nel dicembre scorso, era stata l'associazione italiana difesa animali e ambiente. Con le testimonianze di volontari, responsabili di siti dedicati e semplici cittadini, l'Aidaa aveva raccolto materiale eloquente che era stato allegato alle denunce. Negli esposti si fa riferimento a condizioni «drammatiche»: gabbie piccole e sovraffollate, cani accolti per incassare contributi, pensionamenti non autorizzati, carcasse abbandonate nei recinti, assenza di giacigli adeguati, scarsa igiene, meticcii in condizioni pietose, malcurati o non curati affatto. L'associazione ha cominciato a raccogliere segnalazioni alla fine della scorsa estate, in settembre il responsabile del portale AmiciCani insieme a una

volontaria dell'associazione "La Zampa e la mano" ha compiuto sopralluoghi nel canile La Martinella (gestita dalla Lega nazionale del cane dopo la morte della presidente Del Bono) e nella struttura Luigi Bocchi a San Secondo. Il materiale video e fotografico «mette in evidenza senza ombra di dubbio - sostiene il presidente Aidaa Lorenzo Croce - il maltrattamento continuo e diretto al

quale sono sottoposti i cani». Parte del materiale è tuttora pubblicato online sul portale AmiciCani: nelle immagini sono ritratti animali smagriti e con ampie chiazze prive di pelo.

«A onor del vero, in seguito alle nostre denunce - tiene a sottolineare l'avvocata parmigiana che si sta occupando del caso per conto dell'Aidaa - sappiamo che al canile La Martinella qualco-

sa si è mosso: a Vigatto hanno chiesto l'intervento di associazioni costituite da bravi volontari che si stanno dando da fare per ristabilire la situazione. Ma dopo anni di incurie, non è facile». Nel febbraio scorso dalla struttura di Vigatto è partito un appello per l'acquisto di prodotti contro zecche e pulci: nel canile, insomma, mancherebbero i medicinali base per la cura degli animali.



Presunti maltrattamenti nei canili di Vigatto e San Secondo (foto d'archivio)

Sorpreso in stazione con il borsello sulle spalle Ruba al capotreno

Accusato di furto un 28enne di Crotona



Il giovane fermato mentre saliva su un treno per Torino

Colto con le mani nella scusa poco convincente e si è beccato una denuncia a piede libero per furto.

Nei guai è finito un 28enne originario di Crotona e residente a Fidenza. Alle sei del mattino si trovava su un treno regionale proveniente dalla provincia di Parma. Nello scompartimento deserto ha adocchiato il borsello incustodito di un controllore Trenitalia, l'ha afferrato ed è sceso dal convoglio. Pochi minuti più tardi, il capotreno ha notato il ragazzo che saliva su un altro convoglio fermo sul binario di fronte: sulla spalla aveva il suo borsello. Il dipendente Trenitalia, a quel punto, ha avvertito la collega che viaggiava sul treno, la quale a sua volta ha

individuato il 28enne e l'ha invitato a scendere. Sono poi intervenuti agenti della polizia ferroviaria che l'hanno fermato e portato in questura. Negli uffici di borgo della posta il giovane è stato identificato e interrogato: davanti agli agenti ha cercato di giustificarsi affermando che dopo aver raccolto il borsello era sua intenzione prendere il treno per Torino, fermarsi a Fidenza e andare a denunciarne lo smarrimento. Una scusa che però non ha convinto la polizia, tant'è che il 28enne è stato denunciato con l'accusa di furto. Nel borsello, in realtà, non avrebbe trovato nemmeno un centesimo: il capotreno vi custodiva soltanto gli orari dei treni e blocchetti per la compilazione dei biglietti.

Giovane esce di strada in via Traversetolo Auto finisce nel fosso Carambola sull'A1, un ferito

È finita nel fosso con la sua Fiat Uno in via Traversetolo. Solo tanta paura ma nessuna conseguenza per la giovane straniera che era al volante: la ragazza stava svoltando su via quando ha perso il controllo dell'auto a causa dell'asfalto reso scivoloso dalla pioggia.

Sul posto è intervenuta una pattuglia della polizia municipale.

Un incidente si è verificato anche sull'A1, intorno alle otto, nei pressi del chilometro 78 all'altezza di Fidenza: sulla corsia Nord un'auto è finita contro il new jersey ed è finita a ruo-



La Fiat Uno coinvolta nell'incidente

te all'aria in mezzo alla carreggiata. Sul posto è intervenuto un mezzo del 118 ed è stato chiesto l'intervento dei vigili del fuoco che hanno estratto il conducente rimasto incastrato nell'abitacolo. L'automobilista, che è stato trasportato all'ospedale di Vaio per accertamenti medici, se l'è cavata con qualche ferita superficiale. Al chilometro 78 è infine intervenuta una pattuglia della polizia stradale per i rilievi di legge, nel giro di un'ora l'auto incidentata è stata rimossa e il traffico ha ripreso a scorrere.

L'intervento del presidente dell'associazione "I nostri Borghi": in via Verdi invasione di abusivi Violenza e illegalità: mercato allo sbando

Pallini: situazione non più accettabile, le istituzioni si muovano

Venditori abusivi che spadroneggiano tra un banco e l'altro, fughe pericolose tra gli avventori, commercianti preoccupati: per Fabrizio Pallini, presidente dell'associazione "I nostri Borghi", il mercato settimanale di via Verdi è ormai un mercato allo sbando.

«Le cronache di questi giorni - sostiene Pallini - evidenziano uno stillicidio di episodi criminosi che spaventano e angosciano, non poco, i parmigiani che non erano abituati a vivere in uno stato di allarme e preoccupazione continua nella propria città». Il riferimento del presidente de "I nostri Borghi" va ai fatti di mercoledì, quando un venditore abusivo ha ferito due agenti e travolto una passante per sfuggire a un controllo. Ma non è tutto: Pallini denuncia anche «l'invasione totale del mercato senza che nessuno sia intervenuto nella giornata del 25 aprile. Ciò che più ha sconvolto i presenti - continua - è che la merce taroccata esposta veniva tranquillamente venduta, senza colpo ferire, anche davanti ad un automezzo della polizia municipale. Assurgendo tutto ciò al massimo del disprezzo nei confronti delle autorità. La presenza degli abusivi era massiccia e occupava pure tutte le vie limitrofe». Per Pallini, quanto accaduto nelle giornate di mercoledì e di sabato è «inaccettabile e non più sopportabile». «Ce lo segnalano ormai da troppo tempo cittadini, commercianti ed ambulanti che



Nel mirino, il fenomeno dei venditori abusivi

in modo sempre più stringente e preoccupato si lamentano giustamente delle situazioni di pericolo e dei danni arrecati alle loro attività. Se è giusto il controllo e il rispetto rigido delle norme (prezzi controllati, scontrini fiscali orari ecc.) da parte dei tutori delle forze dell'ordine nei confronti degli operatori del mercato, a maggior ragione si pretende il rigido controllo verso coloro che vengono a vendere illegalmente al mercato».

Il presidente de "I nostri Borghi" auspica quindi controlli più rigidi e si rivolge a questore, guardia di finanza e sindaco, «che già tanto si è battu-

to per la sicurezza e la legalità a Parma», perché intervengano nei confronti della piaga dell'abusivismo del mercato del falso e dei suoi derivati prima che sia troppo tardi. «All'interno del Comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico - continua Pallini - va urgentemente studiata e intrapresa una corretta strategia per debellare tale fenomeno nella nostra città. Ascom, Confesercenti e tutti coloro a cui sono care tali attività, devono essere ascoltati dalle istituzioni. I commercianti e gli ambulanti che rispettano le leggi e pagano le tasse devono essere tutelati».